

UN VOLUME CURATO DA MIRKO PETTINACCI IN TEMPO DI FRAGILITÀ

Prendersi cura

di Vanda Giuliani

Questo volume collettaneo nasce all'interno della collana "Echi teologici", curata e promossa dall'ISSR "Romano Guardini" di Trento. Gli autori dei testi, docenti di questo istituto, sviluppano il tema della cura da varie angolature componendo così una sorta di mosaico sia pure non completo (poiché tale argomento potrebbe essere declinato in molti altri modi ancora) ma pure molto significativo. Incontriamo così lo scritto di Stefano Zamboni che ponendo in collegamento Eucaristia e cura della casa comune propone una cura "eucaristica" del creato. Di "Vulnerabilità e cura" si occupa Lucia Galvagni prospettando un percorso tra etica e spiritualità e ricordando come "la cura spirituale sembra aiutare anche rispetto alla cura globale della persona". Leopoldo Sandonà va ad indagare le "Ambivalenze e paradossi della cura" individuando nel curatore come guaritore ferito una vulnerabilità positiva. Prendersi cura della cura non si esaurisce nelle alleanze terapeutiche tra curante

e paziente ma richiede che, oltre a prendersi cura dei curanti e dei curati, ci si occupi anche dei sistemi di cura mettendo in luce i processi di continuità. Di categorie ontologiche della cura si occupa Michele Dossi che, presentando il pensiero di Jean-Luc Nancy porta a riflettere sull'essere-con e sul tema della prossimità nella distanza. Al cuore del volume stanno due intensi contributi sul versante biblico: le riflessioni neotestamentarie di Ernesto Borghi: "Cura dell'Altro nella cura degli altri?" e l'affondo dentro il libro dell'Apocalisse di Giuseppe Casarin: "E Dio asciugherà ogni lacrima. Parole, gesti e immagini di cura nei tempi della fine". Uno sguardo alla vita di tutti noi, alla realtà della nostra esistenza viene offerto da Romolo Rossini con "Aver cura del bene della famiglia: la dimensione etico-religiosa degli affetti", un aver cura che vede nel ritrovarsi a tavola come un'icona e insieme un luogo di allenamento al servizio reciproco. Anche la comunione ecclesiale ha bisogno di cure, perché la fede cristiana non può essere vissuta in modo individuale: ci aiuta a

comprenderlo Andrea Malfatti che analizzando la proposta della terza fase della Commissione internazionale anglicana-cattolica romana, ci stimola sul tema del "Camminare insieme sulla strada della cura ecclesiale". Chiara Gubert ci regala pagine interessanti narrando esperienze e riflessioni scaturite dalla realtà di questo ultimo anno in: "La cura educativa nella didattica a distanza in tempi di lockdown". La necessità di innovare la proposta formativa rendendola consona ai cambiamenti sollecita Celestino Riz a proposito di "Insegnare con le nuove forme di didattica: una modalità idonea per prendersi cura della formazione". Conclude la rassegna Michele Vulcan, con pagine molto interessanti a proposito de "Il parroco e la cura d'anime", "cura di

vite" come lui traduce da canonista-parroco-pastore, cura di vite e persone attraverso frequentazione e conoscenza. Vorrei citare, in conclusione di questa affrettata carrellata su queste pagine estremamente interessanti, quanto scrive Chiara Gubert in conclusione al suo testo: "Ci vorrebbero più adulti che si prendono cura di quello che fanno e del destino delle persone loro affidate. Anche solo per un'ora".



Mirko Pettinacci (a cura di), **Prendersi cura. Ricerche e riflessioni in tempo di fragilità**, EDB, 2021

